



di mons. **Gian Carlo Perego**  
direttore generale Fondazione Migrantes

## LA GIORNATA DEL MIGRANTE

# QUANDO I BARCONI CI PORTANO BAMBINI...

«Vulnerabili e senza voce»,  
dice papa Francesco,  
«sono tre volte indifesi  
perché minori, perché  
stranieri, perché inermi»

Il mondo delle migrazioni è da sempre abitato da bambini. Anche oggi, oltre la metà dei migranti forzati, che sono stati costretti a mettersi in cammino, sono minorenni. Nel 2016, in 25 mila sono sbarcati sulle coste italiane dalle carrette del mare e dai gommoni messi a loro disposizione dai trafficanti di esseri umani, i nuovi padri e padroni delle migrazioni.

**Rispetto agli anni 2014 e 2015, sono raddoppiati i minorenni che hanno lasciato la loro terra**, la loro casa, la loro famiglia, in un cammino durato anche due anni prima di approdare in Italia.

La Nigeria, l'Eritrea, la Guinea, la Costa d'Avorio, il Gambia, il Senegal, il Sudan e altri 75 Paesi sono i luoghi di partenza dei minorenni sbarcati in Italia. Guardando solo la cartina delle 35 guerre in atto e dei 17 conflitti interni, dei disastri ambientali, della tratta delle persone e delle persecuzioni politiche e religiose, ritroviamo tutti questi Paesi.

A questi minori arrivati tra noi, perché non è dato il diritto di vivere nella propria terra, abbiamo riservato non una casa, ma un Cas (Centro di accoglienza straordinario), un nuovo orfanotrofio. **La maggior parte non ha potuto andare subito a scuola e neppure ha visto spazi per il gioco.** Le pratiche burocratiche per il ricongiungimento familiare durano mesi se non anni. Due su tre hanno deciso di continuare il cammino in Europa. «Vulnerabili e senza voce» – come ci



## I MINORI MIGRANTI CI SPINGONO A RIPENSARE NON SOLO WELFARE E DEMOCRAZIA, MA ANCHE LA VITA ECCLESIALE

**L'ANNO SCORSO 25 MILA**  
Una bambina irachena in un campo profughi. Nel 2016, in 25 mila sono sbarcati sulle coste italiane dalle carrette del mare e dai gommoni.

ha ricordato papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato del 2017 –, i minori migranti sono oggi la più forte provocazione a ripensare non solo il Welfare e la democrazia, ma anche la nostra vita ecclesiale. **«Segno dei tempi», ricorda ancora papa Francesco.**

I minori migranti che arrivano tra noi e che ci portano le contraddizioni di un mondo di diseguali «sono tre volte indifesi perché minori, perché stranieri, perché inermi», dice il Papa.

Per loro, soprattutto se vittime e irregolari, in questa Giornata si riafferma **la responsabilità di tutti per una cura e una protezione**, per nuovi percorsi di accompagnamento e di affidamento da costruire insieme nelle nostre famiglie e comunità, per una rinnovata storia sociale che è anche storia della salvezza. Non possiamo permettere che «il privilegio di essere bambini» (don Tonino Bello) si trasformi per i minori migranti in una storia di abbandono e di disperazione.